

SCUOLA DELL'INFANZIA PRIVATA PARITARIA

**"G. VALLINI"**

35020 CODEVIGO PADOVA

Via Vittorio Emanuele III,10

Codice Fiscale 03390450280 Codice Ministeriale PD1A08900B

E-mail [infanzia.codevigo@alice.it](mailto:infanzia.codevigo@alice.it) E-mail posta certificata [scuolacodevigo@pec.fismpadova.it](mailto:scuolacodevigo@pec.fismpadova.it)

<https://scuole.fismpadova.it/codevigo/chi-siamo>





## Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025

## INDICE SEZIONI PTOF

<b>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</li><li>1.2. Presentazione della scuola<ul style="list-style-type: none"><li>○ Caratteristiche strutturali</li><li>✓ Risorse professionali</li></ul></li></ul>
<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>2.1. Priorità desunte dal RAV</li><li>2.2 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)</li><li>2.3. Piano di miglioramento</li></ul>
<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>3.1. Traguardi attesi in uscita</li><li>3.2. Insegnamenti e quadri orario</li><li>3.3. Curricolo</li><li>3.4. Iniziative di ampliamento curricolare</li><li>3.5 Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza</li></ul>
<b>ORGANIZZAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>4.1. Modello organizzativo</li><li>4.2. Reti e Convenzioni attivate</li><li>4.3 Piano di formazione del personale Docente e ATA</li></ul>

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Comune di Codevigo si estende su una superficie di 70,04 kmq ed è suddiviso in cinque frazioni:

- Cambroso;
- Conche;
- Rosara;
- Santa Margherita;
- Castelcaro.

Il territorio totalmente pianeggiante situato a sud-est del capoluogo, Padova, è il comune più orientale, nonché l'unico ad avere uno sbocco sulla laguna veneta nel tratto denominato Valle di Millecampi inserita nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità dell' UNESCO.

Comune, con molte attività imprenditoriali e commerciali di piccole dimensioni, e con una economia che ruota attorno ad attività agricolo-artigianali, attualmente conta poco più di 6459 abitanti con una presenza abbastanza significativa di immigrati e di bambini stranieri nelle scuole, soprattutto di seconda generazione.

### 1.2. Presentazione della scuola

La scuola dell'infanzia privata paritaria "Giuliano Vallini" si trova nel comune di Codevigo in provincia di Padova; il comune confina con altri comuni della provincia di Padova che sono: Arzergrande, Correzzola, Piove di Sacco; e con due comuni della provincia di Venezia: Campagna Lupia e Chioggia.

La scuola si trova nella via principale (Via Vittorio Emanuele III) di fronte alla chiesa di San Zaccaria (santo patrono il cinque novembre), questa via è il fulcro del paese dove si svolgono le principali attività (sono presenti negozi, bar banche e la posta) e quindi possiamo dire che la scuola si trova in una posizione centrale e facilmente accessibile anche per chi proviene da fuori. Oltre alla scuola dell'infanzia sono presenti anche la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, all'interno della realtà viene a mancare un asilo nido.

La scuola è stata inaugurata l'8 settembre 1928, a servizio c'erano le Suore Salesiane di S. Croce di Padova rimaste fino al 1992; da allora prestano servizio insegnanti laiche e la struttura continua ad essere un punto di riferimento per numerose famiglie che desiderano dare ai figli un percorso pedagogico-didattico e una formazione ed educazione cristiana.

## ○ CARATTERISTICHE STRUTTURALI

L'edificio scolastico si presenta con uno stabile imponente di due piani recintato da ringhiere colorate e con un ampio giardino alberato che circonda tutto il complesso. Nella parte anteriore del giardino sono presenti i giochi per i bambini, invece la parte che affianca la scuola durante il periodo estivo ci permette di fare attività all'aperto e anche la festa di fine anno scolastico. Quando si varca la porta principale al piano terreno la prima cosa che colpisce tutte le persone è l'ampio salone colorato dove alla mattina si accolgono i bambini, si svolgono attività di psicomotricità, gioco libero, canto e feste con i genitori e i nonni; lungo il corridoio, decorato in ogni parte con i lavori dei bambini che cambiano in base alla stagionalità e ai progetti che la nostra scuola propone durante l'anno, si trovano le tre sezioni, con i bagni direttamente corrispondenti; la prima sezione è quella blu dove lavorano i bambini grandi, la seconda la gialla svolgono le loro attività i bambini medi e nella terza la rossa si sviluppano i laboratori dei bambini piccoli. Inoltre va ricordato che da cinque anni a questa parte è stata aggiunta anche la sezione primavera, che accoglie, in un'aula appositamente strutturata adiacente al salone principale, i bambini di due anni. Tutte le attività si svolgono al piano terreno, mentre al piano superiore sono presenti la sala mensa con cucina interna e la sala dove riposano i bambini piccoli al pomeriggio. In tutto i bambini presenti nella scuola sono ottantuno, va anche detto che oltre ai bambini residenti nel paese la struttura è frequentata anche da alunni provenienti da altri comuni e cosa da non sottovalutare anche da bambini di nazionalità e religione diversa.

## ○ RISORSE PROFESSIONALI

Nella scuola sono presenti sei insegnanti, per quanto riguarda l'infanzia tre sono titolari di sezione e una di affiancamento durante l'orario di attività didattica. Nella sezione primavera sono presenti due insegnanti, una a tempo pieno e una seconda educatrice in compresenza per le attività didattiche. Una volta alla settimana sono presenti un'insegnante di attività motoria e un'insegnante di gioco musica

La mensa della scuola è interna ed è presente una cuoca.

- La scuola dell'infanzia è LA SCUOLA DEL FARE dove il BAMBINO è PROTAGONISTA,

ed impara sperimentando linguaggi, situazioni e materiali diversi, ma soprattutto attraverso la RELAZIONE positiva e il confronto con coetanei e adulti.

**TEMPO SCUOLA** dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.45 alle ore 16.00. per chi lo richiede è possibile anticipare l'entrata a scuola alle ore 7.30 e posticipare l'uscita alle ore 17.00.

**GLI SPAZI** sezione ed i laboratori sono strutturati ad "angoli" affinché il bambino, libero di scegliere di andare e tornare nelle attività di interesse, possa essere co-costruttore del proprio apprendimento, avendo la possibilità di ampliare ad approfondire le conoscenze in situazioni che facilitino il suo operare.

**I TEMPI** sono calibrati in base ai bisogni ed alla capacità di attenzione dei bambini, e quindi necessariamente elastici. La scansione delle routine quotidiane garantiscono sicurezza e familiarità.

**ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI** omogenei per età consente ai bambini relazioni paritarie ed alle insegnanti di orientare meglio gli interventi educativi.

Viene poi favorita l'attività per piccoli gruppi perché consente negoziazioni e dinamiche comunicative più frequenti e produttive. Grazie ad essa si arricchiscono i rapporti interpersonali, le capacità di risposta e ascolto; aumentano curiosità, conoscenze e appropriazioni simboliche. Solo in questo modo si rendono possibili e valorizzano gli auto-apprendimenti ed i co-apprendimenti. Tuttavia non mancano occasioni di arricchimento interpersonale attraverso occasioni ed esperienze in gruppi eterogenei (accoglienza, uscite e laboratori didattici, feste a scuola..

**LA METODOLOGIA** si articola in una reciprocità di dialogo tra il bambino, la sua famiglia e la scuola, dialogo che accompagna il susseguirsi delle esperienze di crescita individuale e collegiale.



## LE SCELTE STRATEGICHE

### 2.1. Priorità desunte dal RAV

- ✓ Puntare sulla continuità verticale e orizzontale nei tre ordini di scuola
- ✓ Implementare la formazione degli insegnanti per una didattica innovativa
- ✓ Favorire acquisizione della lingua italiana
- ✓ Puntare alla creazione di gruppi per monitorare gli esiti a distanza
- ✓ Rafforzare il legame con il territorio potenziando le collaborazioni con enti e associazioni

### 2.2 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

*Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega*

*per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

*Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno*

*scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"*

*Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi*

*giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica*

*della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4,*

*della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale*

*dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità*

*contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro.*

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra SCUOLA PARROCCHIALE PRIVATA PARITARIA e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto

ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F. indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

E' strutturato per il triennio 2019 - 2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal

Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei*

*piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del*

*piano triennale*" (comma 17).

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di

flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015

prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

agli esiti dell'autovalutazione;



- ai profondi cambiamenti che interessano la scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

### **2.3. Piano di miglioramento**

- ✓ Favorire la comunicazione efficace attraverso nuove modalità per garantire una continuità sia verticale che orizzontale.
- ✓ Implementare la formazione degli insegnanti per una didattica innovativa
- ✓ Favorire acquisizione della lingua italiana
- ✓ Creare gruppi di lavoro per monitorare gli esiti a distanza
- ✓ Favorire la collaborazione con soggetti e enti esterni del territorio

OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RIVELAZIONE
Implementare l'attuazione delle unità di competenza in continuità verticale tra nido infanzia e primaria	-creare un confronto tra insegnanti in particolare sulle metodologie e sulla valutazione. -progettare attività con l'utilizzo comune di metodologie innovative di tipo laboratoriale	-partecipazione della scuola a progetti in continuità verticale. -utilizzo di metodologie comuni -elaborazione di criteri e strumenti di valutazione comune	Presenza di verbali attestanti il resoconto degli incontri Documentazione prodotta dai docenti.
Implementare le proposte di formazione dei docenti rivolte a una didattica innovativa	Migliori competenze progettuali e didattiche dei docenti	Attivazione dei progetti	Ricaduta nell'attività didattica in seguito alla formazione effettuata
Implementare l'acquisizione della lingua italiana	Favorire l'acquisizione della lingua italiana a partire dalla scuola dell'infanzia	Progetti attivati	Documentazione del lavoro Verifica del lavoro svolto e dei risultati ottenuti
Creare gruppi di lavoro per monitorare gli esiti a distanza	Individuazione degli interventi necessari per favorire la continuità	-Presenza di gruppi di lavoro -incontri di continuità	Documentazione del lavoro svolto
Potenziare le collaborazioni	Implementare la partecipazione degli enti istituzioni all'azione educativa della scuola	Attivazione di accordi e convenzioni	Presenza dei soggetti istituzionali alle varie attività e manifestazioni della scuola.

Alla luce degli obiettivi previsti nel Rav , la scuola ha progettato delle azioni che produrranno anche effetti di medio e lungo termine. In particolare, alcune di esse sono rivolte a colmare le lacune evidenziate nel Rav, altre intendono avviare un processo di innovazione e cambiamento all'interno della scuola.

OBIETTIVO	AZIONI PREVISTE
Implementare la continuità verticale	Progetto continuità: "LA VALIGIA DELLE EMOZIONI" Creazione di un gruppo lavoro per l'elaborazione di un progetto in verticale.
Implementare le proposte di formazione dei docenti rivolte ad una didattica innovativa.	-formazione 0-6 -formazione sui Bes -formazione sulla disabilità - formazione su pratiche di accoglienza di alunni stranieri
Introdurre a scuola un progetto italiano	Progetto lingua italiana per alunni stranieri ORA PARLO IO
Creare gruppi di lavoro per monitorare gli esiti a distanza .	Raccolta di esiti in uscita e in entrata negli incontri di continuità
Potenziare le collaborazioni con enti e associazioni per favorire i processi di integrazione scolastica	Istituzione di Reti con scuole, Convenzione con Enti e accordi con associazioni.

## L'OFFERTA FORMATIVA

### 3.1 Traguardi attesi in uscita

*“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea. Essa si pone la **finalità** di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.”*

#### **Competenze di base attese al termine della scuola dell’infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:**

- Il bambino: riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

### 3.2 Insegnamenti e quadro orario

Dalle ore	Alle ore	Attività
7.30	7.50	Ingresso anticipato: accoglienza e gioco libero in salone
7.50	9.00	Ingresso accoglienza e gioco libero
9.00	9.30	Pregheira , calendario, preparazione tavoli in sala pranzo
10.00	11.30	Attività didattica in sezione
11.30	12.30	Pregheira di ringraziamento e condivisione pranzo
12.30	13.15	Gioco libero e prima uscita
13.15	14.00	Riordino salone, e rilassamento sul tappeto per i bambini di 4e 5 anni
13.30	15.00	“Momento” del sonno dei piccoli
14.00	15.30	Attività didattica in sezione
15.30	15.45	Merenda a base di frutta o pane
15.45	16.00	Uscita
16.00	17.00	Uscita posticipata con gioco libero in sezione

GIORNO	MATTINA	POMERIGGIO
<b>Lunedì</b>	Incontro settimanale IRC intersezione PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA	Progetto pre-calcolo (5 anni) Progetto pre-scrittura(5 anni) Progetto corpo (4 -5 anni) Progetto emozioni (4-5anni) Progetto logica-arte (4 anni)
<b>Martedì</b>	Laboratorio inglese (4-5) Laboratorio stagionalità (3-4-5) Laboratorio forme e colori	Progetto pre-calcolo (5 anni) Progetto pre-scrittura(5 anni) Progetto corpo (4 -5 anni) Progetto emozioni (4-anni) Progetto logica-arte (4-anni)
<b>Mercoledì</b>	Gioco-musica (3-4-5) Laboratorio inglese Laboratorio stagionalità Laboratorio forme e colori	Progetto pre-calcolo (5 anni) Progetto pre-scrittura(5 anni) Progetto corpo (4 -5 anni) Progetto emozioni (4-anni) Progetto logica-arte (4-anni)
<b>Giovedì</b>	Laboratorio inglese (4-5 anni) Laboratorio stagionalità (3-4-5 anni) Laboratorio forme e colori (3 anni) Progetto corpo (3 anni)	Progetto pre-calcolo (5 anni) Progetto pre-scrittura(5 anni) Progetto corpo (4 -5 anni) Progetto emozioni (4-5anni) Progetto logica- arte (4 anni)
<b>Venerdì</b>	Attività motoria (3-4 anni) Laboratorio biblioteca (3-4-5 anni)	Progetto biblioteca (4-5 anni) Attività motoria (5 anni)

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione

### 3.3 Curricolo

All'interno del Piano dell'Offerta Formativa, la scuola predispone il curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali. *“Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.”*

La Scuola dell'Infanzia è una scuola del **FARE** dove i bambini e le bambine sono protagonisti ed imparano facendo e sperimentando situazioni e materiali diversi ma soprattutto relazionandosi con adulti e coetanei. L'organizzazione educativa-didattica ,nel tempo, si è organizzata nel rispetto dei diversi vissuti culturali, religiosi e conoscitivi.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell' AUTONOMIA, dell' IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista

CAMPI D'ESPERIENZA	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Il sé e l'altro	<p>"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p> <p>Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p> <p>Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).</p>	<p><b>TRE ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Vive in modo sereno la giornata scolastica</li> <li>-riconosce per nome gli altri bambini e le figure adulte della scuola</li> <li>-accetta la presenza di figure esterne alla classe</li> <li>-instaura rapporti con coetanei e adulti</li> <li>-accetta eventuali richiami</li> <li>-utilizza e gestisce vari materiali in modo autonomo</li> <li>-inizia a rispettare le regole della scuola: stare in fila, seduto per l'ascolto, a tavola..</li> <li>-accetta di sperimentare nuove situazioni</li> <li>-esprime le proprie necessità</li> </ul> <p><b>QUATTRO ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-segue le regole condivise (senza il bisogno di continui richiami)</li> <li>-riconosce i propri sentimenti ed emozioni legati ad una situazione (paura, gioia, rabbia, collera)</li> <li>-riconosce la sua appartenenza ad un gruppo (famiglia, sezione)</li> <li>-riconosce la diversità di genere</li> <li>-partecipa anche come protagonista ai giochi guidati</li> <li>-collabora con coetanei e adulti</li> </ul>

		<p><b>CINQUE ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-riconosce la sua appartenenza ad un gruppo (famiglia, sezione, scuola, territorio)</li> <li>-accetta la diversità e la multiculturalità</li> <li>-rispetta l'altro</li> <li>-si confronta con coetanei e adulti</li> <li>-esprime in modi socialmente accettabili sentimenti ed emozioni</li> <li>- rispetta le regole stabilite nel gruppo</li> <li>- porta a termine il proprio lavoro in maniera autonoma</li> </ul>
Corpo e il movimento	<p>"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)</p>	<p><b>TRE ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-riconosce e denomina le principali parti del corpo su di sé e sugli altri</li> <li>-esegue semplici percorsi seguendo le indicazioni date dall'insegnante</li> <li>-imita posizioni del corpo in modo intenzionale</li> <li>-controlla gli schemi motori di base (gattonare, camminare, strisciare, correre)</li> <li>-si muove liberamente e con curiosità nello spazio scuola</li> <li>-utilizza oggetti e materiali messi a disposizione in modo corretto e attivo</li> <li>-collabora nelle attività igieniche di routine</li> <li>-mangia volentieri a scuola e utilizza le posate</li> </ul> <p><b>QUATTRO ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-denomina su sé stesso le parti del corpo e sugli altri</li> <li>-rappresenta il proprio corpo</li> <li>-rappresenta le parti mancanti della figura umana</li> <li>-imita posizioni del corpo in modo intenzionale</li> <li>-controlla gli schemi motori di base (rotolare, saltare)</li> <li>-si muove con sicurezza</li> <li>-posiziona il proprio corpo secondo riferimenti spaziali: sopra-sotto, in fila, davanti-dietro..</li> <li>-dimostra autonomia nella cura dei propri oggetti e ne conosce il loro utilizzo</li> <li>-utilizza in maniera corretta gli strumenti della scuola</li> <li>-inizia ad essere autonomo durante i momenti di routine</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>-partecipa a giochi organizzati rispettando le regole</li> </ul> <p><b>CINQUE ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Riconosce e denomina le parti del corpo su di sé, sugli altri e su una immagine</li> <li>-rappresenta in modo completo la figura umana e la ricompone se divisa in più parti</li> <li>-coordina i movimenti della mano (ritaglia, punteggia, scrive, colora con strumenti diversi)</li> <li>-si muove con agilità negli spazi della scuola (interno, esterno)</li> <li>-controlla schemi dinamici segmentari e generali (afferrare lanciare, tirare, spingere)</li> <li>-controlla la posizione del corpo in equilibrio</li> <li>-inizia a distinguere la destra dalla sinistra</li> <li>-si muove rispettando i comandi</li> <li>-ha cura della propria persona in modo autonomo e corretto</li> <li>-ha un comportamento corretto durante il pranzo e nell'uso dei servizi igienici</li> <li>-rispetta le regole dei giochi motori proposti</li> <li>-valuta il rischio di situazioni ludiche e motorie.</li> </ul>
Immagini, suoni e colori	<p>"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).</p>	<p><b>3-4-5 ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-utilizza il linguaggio del corpo per comunicare e raccontare</li> <li>-scopre, sperimenta e si esprime con varie tecniche espressive (disegno, pittura, manipolazione)</li> <li>-sperimenta e utilizza materiali e strumenti diversi</li> <li>-sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per l'arte</li> <li>-produce semplici sequenze sonoro-musicali utilizzando voce, corpo, strumenti</li> <li>-interpreta i suoni e la musica attraverso il movimento</li> <li>-conosce i colori</li> </ul>
Discorsi e le parole	<p>"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso</p>	<p><b>TRE ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-usa il linguaggio per esprimere i bisogni</li> <li>-racconta esperienze personali</li> </ul>

	<p>il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)</p>	<p>-ascolta e comprende comandi, storie e racconti -risponde in maniera pertinente a domande inerenti un racconto, una storia, un'esperienza -partecipa alle attività espressive musicali -sa ripetere filastrocche, poesie, canzoni <b>QUATTRO ANNI</b> -racconta esperienze personali in modo comprensibile -partecipa alle conversazioni apportando il proprio contributo -ascolta una storia senza distrarsi e/o disturbare -racconta una storia e focalizza i personaggi principali -memorizza filastrocche, poesie, canzoni <b>CINQUE ANNI</b> -pronuncia correttamente le parole -denomina correttamente oggetti e situazioni -si esprime utilizzando frasi complete -riferisce in modo pertinente un racconto o una storia ascoltata -riferisce le proprie esperienze -usa termini nuovi in contesti diversi -memorizza filastrocche, poesie, canzoni - usa creativamente la lingua italiana (giochi linguistici, indovinelli, filastrocche) -partecipa alla conversazione apportando il proprio contributo -rappresenta le storie mediante diversi linguaggi -ascolta una storia senza distrarsi o disturbare -riconosce alcuni simboli alfabetici nelle parole</p>
<p><b>La conoscenza del mondo</b></p>	<p>"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i</p>	<p><b>TRE ANNI</b> -distingue un raggruppamento (per colore, per forma, per quantità, per dimensione) - posiziona se stesso o un oggetto secondo un riferimento spaziale (sopra-sotto, dentro-fuori, vicino-lontano) -percepisce il regolare succedersi</p>

	<p>fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)</p>	<p>(routine) della giornata scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-scopre e esplora con i sensi</li> <li>-conosce il nome dei numeri</li> <li>-conta per contare</li> </ul> <p><b>QUATTRO ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-raggruppa per colore, per forma, per quantità, per dimensione</li> <li>-conosce i rapporti topologici: sopra/sotto, in alto/in basso, aperto/chiuso, dentro/fuori, vicino/lontano</li> <li>-distingue su immagini la notte e il giorno</li> <li>-ordina una sequenza di tre immagini</li> <li>-conta in situazioni concrete</li> <li>-coglie la presenza dei numeri nelle proprie esperienze</li> <li>-percepisce i cambiamenti che avvengono in natura</li> </ul> <p><b>CINQUE ANNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ordina e classifica in situazioni concrete e simboliche secondo un criterio qualitativo/quantitativo</li> <li>-rappresenta i rapporti topologici sopra/sotto, in alto/in basso, aperto/chiuso, dentro/fuori, vicino/lontano</li> <li>-individua e indica situazioni corrispondenti ai concetti: tanti/pochi, di più/di meno</li> <li>-conta in situazioni concrete aggiungendo o togliendo</li> <li>-racconta un'esperienza rispettando l'ordine temporale in cui avvengono i fatti</li> <li>-si orienta nella giornata scolastica distinguendo:mattina, mezzogiorno, pomeriggio</li> <li>-riconosce eventi che si ripetono ciclicamente nel tempo</li> <li>-formula proposte per risolvere situazioni problematiche</li> <li>-conta oggetti (fa corrispondere ad ogni numero una sequenza motoria)</li> </ul>
--	--	--

## ❖ PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## OBIETTIVI GENERALI

**Opportunità educative:** diversificazione degli interventi secondo i bisogni e le potenzialità di ogni singolo bambino a tal fine mira ad orientare contenuti, esperienze ed attività, in piccoli gruppi.

**Maturazione dell'identità:** rafforzare l'identità personale del bambino sotto il profilo: corporeo, intellettuale, psico-dinamico; sollecitandolo ad una vita relazionale sempre più aperta ed attenta all'incontro con l'altro da sé. Va data particolare attenzione alla motivazione personale ed alla spontaneità espressiva per consolidare e rafforzare gli atteggiamenti di fiducia e sicurezza in sé e nelle proprie capacità.

**Conquista dell'autonomia:** assecondare il bambino nella propria naturale curiosità predisponendo un'atmosfera accogliente e stimolante al fine di condurlo alla conquista di una crescente autonomia di: pensiero, azione, relazione.

**Sviluppo delle competenze:** consolidare abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, espressive ed intellettive, proponendo forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà. Evidenziando inoltre in ciascuno l'immaginazione e l'intelligenza creativa.

**Sviluppo del senso di cittadinanza** Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta.

**Valorizzazione del gioco** come momento fondante del rapporto educativo e didattico, perché consente al bambino rapporti attivi e creativi di trasformazione della realtà secondo le proprie esigenze interiori e potenzialità

**Attenzione all'esplorazione e alla ricerca** come dimensioni dell'agire a scuola.

Sfruttando la naturale curiosità del bambino si stimola la formazione del pensiero critico attraverso l'esperienza diretta con la natura e l'ambiente (formulazione di ipotesi, soluzione di problemi...).

**Attenzione alla vita di relazione** attraverso un clima positivo che punta alla qualità dei tempi di ascolto.

**Progettazione, osservazione e verifica** L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

**INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

**INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

**FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a gennaio e, con osservazioni finali a fine maggio o giugno alla fine dell'anno scolastico.

**Documentazione** La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

- ✓ fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività

del percorso didattico;

- ✓ la sequenza fotografica;
- ✓ la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- ✓ la videoregistrazione di attività;
- ✓ l'archivio dei progetti didattici;
- ✓ i cartelloni esposti.
- ✓

**Ruolo dell'insegnante** sostiene, incoraggia i bambini nelle attività. Cura il rapporto scuola-famiglia dimostrando apertura al colloquio con i genitori e il coinvolgimento diretto in alcuni momenti dell'anno.

**Lo stile dell'accogliere** L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e

in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un«ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale: per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola, successivamente si introdurrà il delicato momento del pranzo a scuola, poi si incomincia la frequenza piena proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

### 3.4 iniziative di ampliamento curriculare

- Laboratorio lingua straniera Insegnamento della lingua inglese a carattere esclusivamente ludico e centrato sull'oralità.
- Il Progetto Musica "LA MUSICA E' UN GIOCO DA BAMBINI" realizzato da SPHERA S.S.D. a.r.l
- Laboratorio di teatro per i bambini di 5 anni con insegnanti provenienti dalla compagnia teatrale "Barabao Teatro"
- Attività motoria con esperto esterno ASSOCIAZIONE "PIANETA SPORT"

### MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.



### ➤ Insegnamento IRC

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente. Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale L'I.R.C. nella nostra scuola dell'infanzia **viene proposta** con cadenza settimanale da insegnanti che hanno **'IDONEITA'** all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo Padova.

### 3.5 Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

La nostra scuola:

- “ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

### *- Le diverse abilità e i bambini diversamente abili*

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

### *- Bambini stranieri e sguardo interculturale.*

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale (richiesto a...), le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA),

Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);

- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato. Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

## SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

### Spazi e ambiente

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- la sezione ...
- l'aula della nanna ...
- la sala da pranzo ...
- il bagno ...
- il cortile

### Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali

### Osservazione e verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali

### Orari e giornata scolastica

Possibilità di pre/post scuola

Possibilità della mezza giornata

**Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare**

Garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco:

- Predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.
- Consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).
- Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.
- Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli

**Attività**

- Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa;
- l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità.

Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.
- 

**Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)**

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

**Laboratori didattici**

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

**Socializzazione e continuità**

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità.

Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione
- Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente
- Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- condivisione di un giocattolo;
- giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- attività di pittura in gruppi;
- organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
- memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

#### **I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)**

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

Si programma, infatti, una serie di progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva al fine di giocare e far giocare i "nostri bambini".



## ORGANIZZAZIONE

### 4.1 Modello organizzativo

La Scuola dell'Infanzia, paritaria " G. Vallini." di Codevigo è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM PADOVA- Via Giacomo Medici, 9/D tel. 049-8711300 - mail: [segreteria@fismpadova.it](mailto:segreteria@fismpadova.it) pec [segreteria@pec.fismpadova.it](mailto:segreteria@pec.fismpadova.it) La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM PADOVA ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Padova.

<p><b>COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA</b></p>	<p>La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico- pedagogica".</p> <p>Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....</p> <p><i>Nota: La Coordinatrice pedagogico-didattica senza insegnamento (con più di 5 sezioni)</i>  <i>La Coordinatrice pedagogico-didattica con insegnamento (fino a 5 sezioni)</i></p>
--	--

<p><i><b>INSEGNANTE /DOCENTE TITOLARE DI SEZIONE</b></i></p>	<p>L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).</p> <p>Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".</p> <p>La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:</p> <p>ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi; cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;</p> <p>organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;</p> <p>organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento; sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività; non si sostituisce al bambino; modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti; focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso; seleziona le informazioni; collabora con le colleghe in modo costruttivo si aggiorna costantemente.</p>
--	---

<b><i>CONSIGLIO DI SCUOLA</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola,all'inizio dell'anno scolastico.</li> <li>-Presidente della scuola</li> <li>- la coordinatrice</li> <li>-Presidente dei genitori</li> <li>-Rappresentante dei genitori (due per sezione).</li> </ul>
<b><i>COLLEGIO DOCENTI</i></b>	<p>E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.</p>
<b><i>RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA</i></b>	<p>La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Padova ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento. La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Piove di sacco. ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona. E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;</li> <li>-individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;</li> <li>- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle</li> </ul>

	<p>singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;</li> <li>- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola- famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;</li> <li>- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;</li> <li>- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;</li> <li>- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;</li> <li>-scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.</li> </ul>
--	---

#### 4.2 reti e convenzioni attivate

- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento curriculare con l'università degli studi di Padova.
- Progetto formativo di alternanza scuola-lavoro con l'istituto d'istruzione statale "A.Einstein" di Piove di Sacco (Padova).
- Collaborazione con il centro diurno Sampieri (cooperativa sociale MAGNOLIA di Piove Sacco (Padova).

#### 4.3 Piano di formazione del personale

Corsi di formazione, organizzati dalla FISM Padova, che riguardano l'ambito pedagogico-didattico, l'ambito tecnico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, primo soccorso, igiene e somministrazione alimenti) e aggiornamento IRC.